



INVALSI

Prot. num. 0012537 (P)
del 18/11/2013

Ai Dirigenti scolastici
delle Istituzioni scolastiche autonome statali
e delle scuole paritarie

OGGETTO: Rilevazioni nazionali degli apprendimenti.

Con la presente nota e il relativo allegato tecnico si fornisce un quadro informativo complessivo sulle rilevazioni periodiche degli apprendimenti predisposte dall'INVALSI ai sensi della vigente normativa (art. 10 D.P.R. 275/1999, D.P.R. 313/2000, art. 3 l. 53/2003, D.P.R. 286/2004, l. 176/2007, art. 17 D. Lgs. 213/2009, l. 35/2012 art. 51 c.2, Direttiva MIUR n. 85 del 12.10.2012). In particolare si forniscono informazioni relativamente a:

1. date e modalità di svolgimento delle rilevazioni relative agli apprendimenti (Italiano e Matematica) per l'a.s. 2013-14;
2. restituzione dei risultati delle rilevazioni svolte nell'anno scolastico 2012-13;
3. sviluppo di medio termine delle rilevazioni medesime.

1. Le rilevazioni per l'a.s. 2013-14

Le prove si svolgeranno a maggio 2014 nelle classi II primaria, V primaria e II secondaria di secondo grado, con modalità sostanzialmente immutate rispetto allo scorso anno (le date sono indicate nell'allegato tecnico accluso alla presente lettera, che sintetizza i tratti essenziali del protocollo di somministrazione); nella III secondaria di primo grado la rilevazione sugli apprendimenti verrà invece condotta in giugno (19 giugno 2014), all'interno dell'esame conclusivo del I ciclo. Per il presente anno scolastico, le prove della seconda secondaria di secondo grado rimangono ancora indifferenziate rispetto ai macro-indirizzi di studio, ma sono già in corso le azioni necessarie per giungere, a partire dal 2015, a una parziale differenziazione delle prove stesse in funzione delle diverse tipologie di scuola.

La misurazione degli apprendimenti va effettuata obbligatoriamente per tutte le classi dei predetti livelli scolastici, con la sola eccezione delle classi dei corsi serali e di quelle operanti nell'ambito dell'educazione degli adulti. La partecipazione alle rilevazioni nazionali degli apprendimenti degli studenti, come previsto dall'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre 2007, n. 176, rientra, anche ai sensi dell'art. 51 c. 2 della legge 35/2012, nell'attività ordinaria d'istituto. In tale modo, tutte le scuole potranno ottenere informazioni sugli apprendimenti distinti per ciascuna delle loro classi e comparabili con la situazione del sistema nel suo complesso.

La finalità di informare le scuole secondarie di primo grado sulla situazione di partenza dei propri alunni sarà garantita dalla messa a disposizione dei risultati di tali alunni nelle prove da loro condotte, l'anno precedente, al termine della scuola primaria. Ciò ha consentito l'eliminazione già a partire dall'anno scolastico in corso della rilevazione tradizionalmente condotta in maggio, al



termine della I secondaria di primo grado. In relazione alla collocazione temporale della rilevazione sugli apprendimenti nel momento di passaggio tra scuola primaria e secondaria di primo grado, si segnala peraltro che, sebbene questa sia stata per il momento collocata nel maggio del quinto anno della scuola primaria, l'INVALSI sta studiando una sua possibile collocazione alternativa nei mesi iniziali della scuola secondaria di primo grado. Tale alternativa verrà testata in un piccolo campione di classi prime della scuola secondaria di primo grado il prossimo ottobre 2014. Una tale collocazione alternativa potrebbe infatti consentire di focalizzare maggiormente l'attenzione sulle competenze fondamentali che un allievo dovrebbe possedere al termine del ciclo primario, riducendo anche il rischio di comportamenti anomali in sede di svolgimento delle prove.

Rimandando per maggiori dettagli sul contenuto delle prove ai quadri di riferimento elaborati da gruppi di esperti provenienti dal mondo della scuola e dell'università (cfr. <http://www.invalsi.it/snvpn2013/>), si ricorda che per Italiano la prova è volta ad accertare la capacità di comprensione del testo e le conoscenze di base della struttura della lingua italiana. Per Matematica la prova verificherà le conoscenze e le abilità nei sottoambiti disciplinari di Numeri, Spazio e Figure, Dati e Previsioni e Relazioni e Funzioni, quest'ultimo a partire dalla classe V primaria. Le prove, sottoposte a una verifica preliminare sul campo, mirano a verificare il grado di raggiungimento degli attuali obiettivi di apprendimento stabiliti a livello nazionale per i diversi cicli scolastici (cfr. www.istruzione.it).

Come in passato, ove necessario la correzione delle prove avverrà in loco, a cura delle scuole. Tale procedura, anche se più onerosa dell'utilizzo per tutti i singoli quesiti di domande a risposta chiusa, amplia la gamma delle conoscenze e abilità indagabili tramite le prove. Quanto all'invio dei risultati all'INVALSI, esso avverrà, come già nell'anno scolastico passato, esclusivamente per via elettronica, adoperando un'apposita maschera di caricamento degli stessi. Rimandando per i dettagli relativi a modalità e tempi a una successiva comunicazione, si segnala che si ripercorrerà a grandi linee l'esperienza già fatta lo scorso anno scolastico. Per un campione di classi tale operazione, così come la correzione, avverrà a cura degli osservatori esterni presenti alle prove; per tutte le altre, le scuole, oltre a provvedere direttamente alla correzione delle prove, dovranno curare la trasmissione dei connessi risultati.

Si richiama come di consueto all'esigenza di garantire l'affidabilità dei dati. Per consentire a ciascuna scuola di confrontarsi col sistema, ma anche per rendere comparabili le diverse classi di una stessa scuola, è essenziale che le rilevazioni siano svolte ovunque con le stesse modalità. L'INVALSI predispose una serie di misure e di controlli, anche su base statistica, a garanzia dell'affidabilità dei dati. In un campione di classi e di scuole sarà come di consueto garantita la presenza di osservatori esterni, che vigileranno sulla corretta applicazione del protocollo di somministrazione. Anche quest'anno scolastico saranno posti in essere e potenziati controlli *ex post*, sempre su base campionaria, per verificare, nelle classi campione così come nelle altre, la correttezza delle modalità di correzione delle prove e dell'invio dei dati. Anche per questo, la documentazione cartacea, che grazie all'anzidetto uso di una maschera elettronica rimarrà nelle scuole, dovrà essere comunque conservata per almeno dodici mesi successivamente alla conduzione delle prove. I controlli previsti, su cui maggiori dettagli saranno resi disponibili in seguito, serviranno a migliorare la qualità dei dati restituiti al sistema scolastico e a ciascuna scuola. La prima garanzia della predetta qualità è però fornita dalle azioni positive e responsabili messe in atto da ogni istituzione scolastica in un'ottica di condivisione degli obiettivi generali del Sistema nazionale di valutazione, così come definito dal recente D.P.R. 80/2013. Si richiamano in particolare le scuole a seguire le indicazioni volte a prevenire forme d'indebita collaborazione tra



gli alunni destinatari di prove aventi un identico formato di prova, ossia con le domande e le risposte poste nello stesso ordine.

Un'attenzione particolare va dedicata al rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali. L'art. 1, comma 5, del decreto legge n. 147/2007, convertito con modificazioni dalla legge n. 176/2007, affida all'INVALSI il compito di effettuare le rilevazioni necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole. A tali fini è necessario considerare il possibile peso dei fattori del contesto socio-economico-culturale e degli atteggiamenti e motivazioni degli studenti medesimi. Le informazioni relative a questi fattori vengono acquisite dall'INVALSI, in forma anonimizzata, con la collaborazione delle scuole: alle segreterie viene richiesto di raccogliere e inserire in apposite maschere elettroniche una serie di informazioni sugli studenti (nazionalità italiana o straniera, livello di istruzione e occupazione dei genitori, orario settimanale della classe frequentata, pregressa frequenza o meno dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia); agli studenti, a partire dalla classe V primaria, viene richiesto inoltre di compilare un questionario afferente ai seguenti ambiti: contesto familiare, attività dello studente, benessere a scuola, cognizioni riferite al sé, motivazioni e impegno nello studio. È bene distinguere pertanto tra queste informazioni e i risultati sugli apprendimenti relativi ai singoli studenti. Questi ultimi, che a discrezione e con le modalità stabilite dalle singole scuole e dai singoli insegnanti possono essere oggetto di analisi e riflessioni di natura didattica, è opportuno che possano essere ricollegati all'identità del singolo studente a cura delle scuole. Talune delle informazioni personali prima richiamate è invece opportuno che rimangano anonime anche rispetto agli insegnanti e alla scuola, proprio per consentire agli studenti di esprimersi in massima libertà sui vari aspetti. Per tali motivi, sarà cura dell'INVALSI definire modalità di raccolta di tali informazioni che solo a mezzo di opportuni codici e senza quindi consentire l'individuazione del singolo alunno, possano consentirne l'abbinamento, necessario a fini analitici, coi risultati sugli apprendimenti. Nell'allegato tecnico vengono fornite le prime informazioni essenziali su come garantire la correttezza della raccolta e del trattamento dei dati.

2. La restituzione dei risultati relativi alle rilevazioni 2013

In un'ottica di rafforzamento del servizio reso alle scuole al fine di supportarne le attività di autovalutazione previste dal Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (http://www.invalsi.it/amm_trasp/documenti/attigenerali/DPR_80_2013_Regolamento_SNV.pdf), la restituzione degli esiti delle prove INVALSI 2013 è stata quest'anno anticipata a settembre. Le tabelle e i grafici sono disponibili con modalità differenziate tra i vari soggetti rilevanti: il massimo di dettagli, sulla scuola nel suo complesso e sulle singole classi direttamente coinvolte nelle rilevazioni, è disponibile per il capo d'Istituto e il referente per la valutazione, mentre la generalità dei docenti, della scuola o di ciascuna singola classe direttamente coinvolta, può rispettivamente vedere i dati aggregati della scuola nel suo complesso o della singola classe e infine il presidente del consiglio d'istituto ha accesso ai soli dati di sintesi sull'intera scuola (per maggiori dettagli si rimanda al *tutorial* presente sul sito INVALSI <http://www.invalsi.it/snvpn2013/>).

Per quanto riguarda le rilevazioni svolte in II secondaria di secondo grado, i termini di confronto (*benchmark*) resi disponibili alle scuole sono stati nelle ultime settimane arricchiti differenziando le tipologie di percorsi scolastici non più solo tra licei, istituti tecnici e professionali, ma distinguendo tra 10 percorsi (le statistiche di sintesi sono disponibili sul sito all'indirizzo: <http://www.invalsi.it/snvpn2013/>). Inoltre, informazioni sono state anche rese disponibili con



riferimento ai centri di formazione professionale delle regioni in cui tali centri hanno partecipato alle prove INVALSI 2013.

Ulteriori novità riguardano però i percorsi scolastici della primaria e della secondaria di primo grado e interverranno nei prossimi mesi:

- in via sperimentale verranno, infatti, restituiti alle scuole secondarie di primo grado i risultati conseguiti nella prova di V primaria, sostenuta a maggio 2013, dai loro attuali allievi che, nell'anno scolastico in corso, stiano frequentando la I secondaria di primo grado.
- per quelle situazioni per cui l'abbinamento tra rilevazioni condotte durante l'anno scolastico 2011-12 e l'anno scolastico 2012-13 sia funzionante, sempre in via sperimentale, verranno anche fornite alle scuole secondarie di primo grado le prime stime in termini di *valore aggiunto* dei loro risultati – ossia, una stima dei risultati delle I secondarie di primo grado 2012-13 che tenga conto del punto di partenza dei loro alunni, per come misurato dalle prove condotte in V primaria nell'a.s. 2011-12 da quegli alunni.
- specularmente, le scuole primarie riceveranno i risultati raggiunti dai loro ex allievi (dell'anno scolastico 2011-12) nelle prove svolte in I secondaria di primo grado nell'anno scolastico 2012-13.

Le predette sperimentazioni saranno molto importanti per approntare le soluzioni metodologiche e operative necessarie per consentire la semplificazione della struttura delle rilevazioni sugli apprendimenti, con sostanziale unificazione delle prove in V primaria e I secondaria di primo grado di cui si è già prima detto.

Sempre con riferimento alle prove condotte in questo scorcio del ciclo degli studi, i risultati, tuttora restituiti alle scuole in una metrica che non ne consente un confronto in termini assoluti tra un anno e l'altro, verranno arricchiti con la possibilità di un confronto diacronico nel tempo (cosiddetto ancoraggio delle prove). La nuova metrica - che si affiancherà a quella tradizionale già messa a disposizione delle scuole e che esalta il confronto (all'interno del singolo anno) con una serie di riferimenti (*benchmark*) nazionali e regionali - renderà possibile il confronto diretto e diacronico degli esiti in V primaria di una data scuola tra gli anni scolastici 2011-12 e 2012-13 (e così via nei futuri anni). I primi risultati del predetto ancoraggio saranno presentati dall'INVALSI entro marzo 2014. Le singole scuole potranno quindi confrontare in modo diretto e appropriato anni scolastici diversi per individuare l'andamento nel tempo dei propri risultati in un determinato livello scolastico.

Si ricorda che tutti i risultati delle rilevazioni sugli apprendimenti sono restituiti dall'INVALSI alle singole scuole e non sono adoperati dall'INVALSI per pubblicizzare graduatorie tra scuole. La pubblicazione dei propri risultati è peraltro possibile per scelta e iniziativa della singola scuola. Chi volesse farlo, ha a disposizione un *format* definito dall'INVALSI e che verrà anche adoperato, per l'appunto per la scuola che decida di procedere in tal senso, all'interno del sito *scuola in chiaro* del MIUR. L'uso di un *format* comune e condiviso – che focalizza l'attenzione sul confronto della scuola con i riferimenti (*benchmark*) regionali e nazionali, ma anche con un insieme di scuole aventi una simile composizione della popolazione studentesca e che in futuro verrà arricchito con le stime in termini di *valore aggiunto* prima richiamate – favorirà una migliore leggibilità dei dati e consentirà una maggiore trasparenza.

Come già avvenuto lo scorso anno, nella restituzione dei risultati relativi alle prove 2013 l'INVALSI ha adoperato una procedura di stima che tenesse conto della possibile presenza di



anomalie nello svolgimento delle prove. Le modalità di individuazione di eventuali comportamenti anomali (*cheating*) sono state peraltro riviste al fine di ridurre il pericolo che tali apparissero i risultati di classi particolarmente eccellenti, con risultati cioè molto omogenei al loro interno e molto elevati. A tale fine si sono adoperate le informazioni derivanti dal confronto tra le classi in cui erano presenti degli osservatori esterni e le altre classi, nonché quelle derivanti dal confronto tra la distribuzione dei voti attribuiti dai docenti della singola classe e i risultati nelle prove. Va peraltro ribadito che le stime così ottenute hanno una valenza statistica e non hanno finalità probatorie di alcun tipo. Accanto alle stime così ottenute, le cui procedure sono e saranno oggetto di ulteriore riflessione e revisione, alle scuole sono stati perciò restituiti anche i dati *osservati*, al lordo cioè degli effetti dei possibili comportamenti anomali. Le scuole – soprattutto quelle in cui sulla base delle stime attuali risultino esservi state anomalie particolarmente marcate – sono perciò invitate sia a rafforzare la vigilanza in fase di svolgimento delle prove (cfr. oltre), sia a segnalare tutti gli elementi ritenuti rilevanti al fine di interpretare i risultati ottenuti.

3. Ulteriori sviluppi del sistema di rilevazioni.

Le attività e le sperimentazioni già prima descritte verranno portate a termine e generalizzate negli anni successivi. In particolare, si segnala l'estensione progressiva a tutte le classi in cui si svolgono le prove dei risultati ancorati diacronicamente e valutati in termine di *valore aggiunto*. In particolare:

- l'ancoraggio verrà effettuato per la prova di terza secondaria di primo grado a partire dalle prove 2013-14 (con possibilità di confronto diacronico coi risultati 2012-13) e per la prova di II secondaria di secondo grado a partire dalle prove 2014-15.
- nel prossimo anno scolastico 2014-15, si programma di informare le scuole secondarie di secondo grado sui risultati nel precedente ciclo scolastico dei propri allievi del I anno.
- a seguito delle rilevazioni condotte nel 2014-15, sarà possibile fornire alle scuole secondarie di primo grado e alle scuole secondarie di secondo grado, informazioni in termini di *valore aggiunto* dei propri allievi che stiano rispettivamente concludendo il ciclo secondario di primo grado (adoperando le rilevazioni terminali di tale ciclo del 2014-15 e quelle della I secondaria di primo grado dell'anno 2012-13) e il I biennio della secondaria di secondo grado (adoperando la rilevazione della II secondaria di secondo grado dell'anno 2014-15 e la prova inserita nell'esame conclusivo del I ciclo d'istruzione dell'anno 2012-13).

Sempre a partire dall'anno scolastico 2014-15, dovrebbe inoltre entrare a regime la rilevazione nella V secondaria di secondo grado, in relazione alla quale l'INVALSI sta continuando il percorso per la definizione di prove universali da condurre su computer e programmate per il gennaio-febbraio del 2015. Nel corrente anno scolastico si sta procedendo a pre-testare un ampio insieme di possibili quesiti. La sperimentazione in questione non ha solo la finalità di validare le singole domande e la loro formulazione, ma anche quella di definire il grado di equivalenza tra queste – in modo da consentire la costruzione di un ampio insieme di quesiti da cui poi in maniera casuale scegliere quelli rivolti ai singoli studenti – e di strutturare una prova che abbia un certo grado di differenziazione tra i diversi percorsi di studi secondari di secondo grado. Inoltre, la predetta sperimentazione servirà anche all'individuazione delle possibili soluzioni tecniche e operative idonee per lo svolgimento delle prove stesse mediante computer.

Con una prospettiva temporale meno chiaramente definita, e compatibilmente con un quadro di



INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

risorse che per l'Istituto appare oltre modo precario, l'INVALSI ha anche avviato una riflessione sulle prove nella II primaria. L'obiettivo è quello di arrivare a meglio distinguere tra uno strumento atto soprattutto a stimare, sulla base di poche informazioni riferite al complesso degli alunni, le condizioni di partenza e di contesto che possono aiutare o rendere difficile l'operato di una scuola o di una classe – sì da meglio identificare le realtà che possano ad esempio aver bisogno di un supporto rafforzato – e uno strumento a supporto dei singoli docenti di natura più diagnostica e riferita ai singoli ragazzi. Tali strumenti, più riferiti all'avvio vero e proprio del ciclo primario, dovrebbero a loro volta distinguersi da possibili momenti di verifica del conseguimento degli obiettivi curriculari veri e propri, attualmente previsti dall'ordinamento nella III classe primaria.

Frascati, 18 novembre 2013

IL PRESIDENTE INVALSI

Paolo Sestito



Allegato tecnico

ISCRIZIONE DELLE SCUOLE

La partecipazione alle prove INVALSI 2014 prevede come azione iniziale l'iscrizione via web (a partire dalla ore 15.00 del 26.11.2013) su una pagina dedicata all'interno del sito dell'INVALSI (<http://www.invalsi.it/areaprove/>). Le nuove pagine web relative alle rilevazioni nazionali per l'a.s. 2013-2014 saranno attive dal 22.11.2013. Mediante l'accesso alla pagina dedicata ciascuna Istituzione scolastica potrà fornire alcuni dati (numero di classi e di studenti, eventuale presenza di allievi disabili o bes, necessità di ricevere prove in formato speciale), verificare la correttezza dei dati già in possesso dell'INVALSI e segnalare eventuali incongruenze da correggere, prestando particolare attenzione a ciascun dato.

Le funzioni relative alle procedure di iscrizione rimarranno aperte dalle ore 15.00 del 26.11.2013 alle ore 16.30 del 13.12.2013, in modo che le scuole abbiano il tempo necessario per fornire i dati richiesti e controllare le eventuali correzioni apportate dall'INVALSI alle informazioni già possedute.

In un'ottica di semplificazione, le operazioni di iscrizione alle prove INVALSI (II primaria, V primaria e II secondaria di secondo grado) saranno unificate con quelle della Prova nazionale. Ciò significa che nel periodo 26.11.2013-13.12.2013 andranno iscritte anche le classi terze della scuola secondaria di primo grado (Prova nazionale), con la possibilità di apportare in seguito eventuali modifiche dovute all'iscrizione di candidati esterni per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

INSERIMENTO DEI DATI A CURA DELLE SEGRETERIE

Anche quest'anno le segreterie potranno utilizzare direttamente le informazioni presenti nei loro sistemi informativi seguendo semplici procedure automatiche, variabili in relazione ai *software* utilizzati per la gestione dei sistemi informativi di ciascuna istituzione scolastica. Si potrà così evitare la nuova digitazione delle informazioni, permettendo una sensibile riduzione dei tempi di trasmissione (pochi minuti per classe) e una migliore qualità dei dati inviati.

A partire già dal 26.11.2013 sul sito dell'INVALSI sarà reso noto l'elenco delle informazioni di contesto richieste dall'INVALSI e le date per la loro trasmissione.



PUBBLICAZIONE DEL MATERIALE DI SUPPORTO

Entro l'11.04.2014 l'INVALSI renderà disponibile materiale di supporto (protocollo di somministrazione, manuale del somministratore, manuale per la correzione delle prove).

INVIO E CONTROLLO DEI MATERIALI PER LA SOMMINISTRAZIONE

Entro il 24.04.2014 le scuole riceveranno le prove da somministrare. Su un'apposita sezione del sito dell'INVALSI dovranno confermare l'avvenuta ricezione del materiale e, entro una data fissata dall'INVALSI, dovranno segnalare l'eventuale mancanza di materiali per effettuare le necessarie integrazioni.

CALENDARIO DELLE RILEVAZIONI

Le prove si svolgeranno secondo il seguente calendario:

- **6 maggio 2014:**

II PRIMARIA: prova preliminare di lettura (prova scritta a tempo della durata di due minuti per testare la capacità di lettura/decodifica raggiunta da ciascun allievo) e prova di Italiano;

V PRIMARIA: prova di Italiano.

- **7 maggio 2014:**

II PRIMARIA: prova di Matematica;

V PRIMARIA: prova di Matematica e Questionario studente.

- **13 maggio 2014:**

II SECONDARIA DI SECONDO GRADO: prova di Italiano, di Matematica e Questionario studente.



CLASSI CAMPIONE

Anche per la rilevazione 2014 l'INVALSI individuerà un campione rappresentativo a livello regionale di scuole presso le quali saranno inviati osservatori esterni, che provvederanno anche a riportare gli esiti delle prove su un apposito foglio elettronico. In ogni scuola facente parte del campione saranno estratte, in genere, due classi, mentre per le scuole campione di piccole dimensioni sarà estratta una sola classe. L'elenco delle scuole in cui si trovano le classi campione sarà disponibile sul sito dell'INVALSI dall'11.04.2014.

CLASSI NON CAMPIONE

Per quanto riguarda le classi non campione la registrazione delle risposte sugli appositi fogli elettronici avverrà a cura delle scuole. Le scuole provvederanno poi a trasmettere all'INVALSI, esclusivamente per via elettronica, i predetti fogli elettronici. Le tempistiche e le modalità tecniche di invio verranno comunicate a ridosso della rilevazione.

FAQ

A partire dall'apertura delle iscrizioni alle prove INVALSI 2014 sarà a disposizione delle scuole un servizio di supporto (FAQ, assistenza via e-mail e telefonica) per seguire ciascuna Istituzione scolastica in tutte le fasi fino alla somministrazione delle prove nelle giornate indicate nel calendario.

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

I dati che l'INVALSI raccoglie a fini di ricerca e statistici, in forma anonimizzata tramite le scuole, sono necessari per elaborare l'indice di contesto socio-economico-culturale da applicare ai punteggi grezzi di apprendimento ottenuti dalle singole scuole per calcolare il valore aggiunto da esse realizzato, come stabilito dall'art. 1, comma 5, del decreto legge n. 147/2007, convertito con modificazioni dalla legge n. 176/2007.

Mediante la trasmissione del file con i dati di contesto da parte della segreteria vengono raccolte informazioni sugli studenti riguardanti la nazionalità italiana o straniera, il livello di istruzione e occupazione dei genitori, oltre all'orario settimanale della classe frequentata e alla frequenza o meno dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia. Mediante il *Questionario* studente, proposto solo a



partire dalla classe V primaria, vengono invece raccolte informazioni riguardanti le seguenti aree: informazioni personali; abilità e strategie cognitive e metacognitive connesse allo studio; cognizioni riferite al sé, motivazione e impegno nello studio; benessere e malessere a scuola; profilo delle attività dello studente; ambiente familiare.

L'INVALSI riceve tali informazioni in forma completamente anonimizzata, dal momento che sono contrassegnate da un codice numerico che viene fornito dall'Istituto alle istituzioni scolastiche in base ai soli dati precedentemente comunicati dalle scuole stesse concernenti il numero degli alunni di ciascuna sezione, e che la chiave di unione tra i predetti codici e i nominativi degli studenti è conosciuta solo dagli operatori delle istituzioni scolastiche che a vario titolo svolgono attività connesse alla rilevazione. Presso l'INVALSI non esiste invece alcuna chiave di collegamento tra i codici alfanumerici e i nominativi degli studenti, e l'Istituto non è pertanto in alcun modo in grado di risalire all'identità degli studenti e dei loro genitori.

Sempre in forma anonimizzata l'INVALSI raccoglie l'informazione concernente la certificazione di uno studente come disabile o come portatore di specifiche difficoltà di apprendimento. Si tratta di informazioni che la scuola deve già raccogliere per la propria attività istituzionale e nell'interesse stesso di tali studenti (richiesta delle forme di sostegno e delle altre provvidenze previste dalla legge, predisposizione di piani educativi individualizzati, adozione di strumenti dispensativi o integrativi in sede d'esame, adozione di particolari criteri di valutazione e di certificazione degli esiti). Lo scopo dell'acquisizione di tale dato anonimizzato da parte dell'INVALSI è duplice:

- mettere a disposizione, nel caso di alunni ipovedenti o particolari disturbi, formati specifici delle prove (es. Braille) o determinati supporti (es. testo della prova in formato audio);
- poter considerare separatamente, se esplicitamente richiesto dal dirigente scolastico, i risultati degli studenti con bisogni educativi speciali e non farli rientrare nella elaborazione statistica dei risultati di tutti gli altri studenti.

A livello di singola scuola è comunque necessario:

- designare il personale di segreteria e il personale incaricato della somministrazione, dell'imputazione e della trasmissione via *web* dei dati quale incaricato del trattamento dei dati personali; a tal fine l'INVALSI fornirà un apposito modulo da consegnare agli interessati;



- rendere edotto il predetto personale che i dati dovranno essere utilizzati esclusivamente per lo scopo dichiarato, ossia l'invio all'INVALSI ai fini dell'attività di ricerca, e non potranno essere utilizzati per nessun altro scopo; a tal fine sarà inserita una apposita nota nel modulo che l'INVALSI invierà per la designazione a incaricato del trattamento dei dati personali;
- aver cura di raccogliere eventuali dati personali non disponibili nei *database* della scuola in modo tale da garantire il rispetto della *privacy*, ad esempio chiedendo di riconsegnare eventuali fogli notizie in busta chiusa indirizzata al personale appositamente incaricato.

Infine occorre fornire alle famiglie interessate l'informativa prevista dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n.196 - *Codice in materia di protezione dei dati personali*. L'INVALSI pubblicherà tempestivamente sul proprio sito l'informativa, come negli scorsi anni. Poiché non è materialmente possibile per l'Istituto inviare singolarmente l'informativa a tutti i destinatari della rilevazione (oltre due milioni di studenti) si chiede alle scuole di pubblicare l'informativa sul proprio sito e di dare a essa la massima diffusione possibile, in modo che tutti gli interessati siano correttamente informati circa le finalità della raccolta e le modalità di trattamento dei dati.